



CONTRATTAZIONE DECENTRATA A CHE PUNTO SIAMO

Il Direttore generale della Città metropolitana di Roma Capitale prosegue il suo disegno "punitivo" nei confronti dei dipendenti. Di fatto attua una modifica unilaterale del Contratto integrativo decentrato nel continuare a negare le progressioni orizzontali concordate, sottoscritte e approvate dai revisori come molti altri Istituti in esso previsti. Nella delegazione trattante del 3 giugno scorso, è stata confermata la volontà, più volte paventata dal Direttore generale nel corso di precedenti incontri, di effettuare tagli al fondo del personale non dirigente di 1 milione e 600 mila euro di risorse stabili approvate e certificate a dicembre 2019 e oggi messe pertanto in discussione con un taglio netto per i lavoratori e lavoratrici lasciando intatti gli altri fondi relativi alla dirigenza e alle Posizioni organizzative. I dipendenti metropolitani continuano a vedere calpestati i loro diritti di persone e di dipendenti, le leggi e i contratti.

A parole il Segretario/Direttore Generale si dichiara paladina della regolarità dell'andamento della macchina amministrativa e della legittimità, ma nei comportamenti e nei fatti viola continuamente norme e contratti in particolare l'articolo 40 comma 4 del decreto legislativo numero 165 del 2001 e le norme del contratto nazionale di lavoro del comparto funzioni locali del 21 Maggio 2018, che impongono all'Amministrazione l'obbligo di dare applicazione al contratto decentrato integrativo sottoscritto il 30 dicembre 2019.

Nonostante la minaccia dello stato di agitazione, l'Amministrazione per mezzo del Segretario/Direttore generale continua ad essere completamente sorda alle ripetute richieste delle Organizzazioni Sindacali, procedendo unilateralmente con atti di modifica di quanto sottoscritto nel contratto decentrato e stabilito negli accordi interscambiati. L'ostinazione a interpretare in senso negativo e peggiorativo istituti contrattuali a discapito dei dipendenti molti dei quali, come i lavoratori della Polizia Locale, anche in questo difficile momento di emergenza sanitaria, continuano a garantire servizi e prestazioni ai cittadini e al territorio, lasciano trasparire un unico vero intento: negare i diritti dei lavoratori e tagliare il loro salario.



Cgil, Uil e la Rsu sono pronte a denunciare l'Amministrazione per comportamenti antisindacali e ad abbattere quel muro di gomma innalzato nei confronti di lavoratrici e lavoratori con comportamenti che, tra gli altri, si definiscono anche attraverso formali convocazioni di delegazioni trattanti, puntualmente deserte da gran parte della componente datoriale con palese violazione delle corrette e leali relazioni sindacali.

Prendiamo atto dell'attuale impossibilità di intraprendere ogni forma di dialogo aperto e costruttivo con questa Amministrazione che sembra così accanirsi nei confronti di chi lavora, pronta a tagliare fondi dei dipendenti, salari futuri e meno veloce nel definire, ad oggi infatti ancora non sono stati forniti, chiari indirizzi da tradursi in altrettanti chiari obiettivi su cui uniformare l'attività amministrativa, attraverso anche un'attenta e reale politica del personale capace di valorizzare le molteplici competenze e capacità presenti nell'Ente piuttosto che svilirle.

LE AZIONI DI MAQUILLAGE IN DANNO DI CHI LAVORA NON SONO PIÙ TOLLERABILI!!

Ricordiamo al Direttore/Segretario Generale che tagli e sprechi devono essere attuati per scelte ad oggi improduttive come quelle di una sede unica per esempio, destinata sempre più ad essere sotto utilizzata che ogni anno costa ai cittadini milioni di euro per spese di consulenza e gestione di un fondo sopravvalutato di cui a stento si comprende la vera *ratio* e su cui, tra l'altro, risulta avviata un'azione dalla Procura della Corte dei Conti della quale chiediamo rassicurazioni in merito anche alle eventuali ricadute economiche sugli equilibri di bilancio.

In un momento così delicato per il nostro Paese e per molte famiglie, questo atteggiamento incomprensibile quanto stigmatizzabile, non lascia altra decisione se non quella di intraprendere ogni azione di protesta e di lotta a tutela dei sacrosanti diritti, continuamente violati e mortificati delle lavoratrici e dei lavoratori della Città Metropolitana di Roma Capitale nonché dei suoi cittadini sui quali da ultimo ricade tale comportamento.

Per Fp Cgil Roma e Lazio
Ilaria Rondinelli

Per Uil FPL Roma e Lazio
Virginio Zuccari

RSU CMRoma
Il Coordinamento

Roma, 5 giugno 2020